

Quando a salvarti la vita è un'app

In Ticino sono sempre più numerosi i volontari attivi all'interno della rete umanitaria dei «First Responder» - In caso di infarto la centrale diffonde una «push» di allarme - Burkart: «Spesso arriviamo prima dell'ambulanza»

di Valentina Coda · 24 luglio 2019, 06:00 CdT **Ticino**



(Foto archivio CdT)

BELLINZONA - Dimezzare il tempo di attesa e salvare una vita in pochi minuti. È questa la missione umanitaria di First Responder (FR), una rete di cittadini «comuni» pronti a soccorrere con tempestività chi è colpito da un arresto cardiaco improvviso. Si tratta di un modello organizzativo ideato dalla Fondazione Ticino Cuore e dalla Federazione cantonale ticinese servizi ambulanze (FCTSA) nell'ambito del «piano cantonale di intervento in caso di arresto cardiaco e rianimazione precoce».

La rete FR è costituita da un insieme di persone e istituzioni (Polizia cantonale, pompieri, guardie di confine, samaritani) che, su base volontaria, hanno dato la propria disponibilità ad essere allarmati da Ticino Soccorso per situazioni di arresto cardiaco.

Da maggio 2014 è stato necessario attingere alla tecnologia per ottimizzare questa rete di pronto intervento con la creazione di un'app, commissionata da Ticino Cuore all'azienda informatica del Mendrisiotto DOS-Group, per migliorare la gestione degli allarmi e informare la popolazione in merito alle attività della Fondazione. «Prima della sua creazione, le segnalazioni arrivavano in centrale tramite SMS, ma il sistema si sovraccaricava a causa del picco di chiamate dei volontari che chiedevano informazioni logistiche per l'intervento», spiega Roman Burkart, collaboratore scientifico della Fondazione.

Con il nuovo sistema si oltrepassa l'operatore della centrale e l'applicazione gestisce in autonomia gli interventi First Responder, inviando al volontario tutte le informazioni necessarie per effettuare l'intervento. «Attualmente siamo sulla soglia dei 5.000 volontari, un numero in costante aumento se si pensa che nel 2018 erano 3.500», prosegue Burkart.

L'allarme per arresto cardiaco viene recapitato via smartphone. Questa tecnologia gestisce e coordina la rete presente in Ticino e nel Moesano

Grazie all'app il First Responder 3 volte su 4 arriva prima dell'ambulanza, con una media cantonale di 7 minuti a intervento

L'ambulanza impiega in media 10 minuti ad arrivare

Gli arresti cardiaci da inizio 2019
1 al giorno, 365 casi all'anno in Ticino

L'importanza del fattore tempo
Ad ogni minuto che passa dall'allarme, le possibilità di salvare la persona si riducono del 10%

Requisiti per aderire

- ✓ **Avere 18 anni compiuti**
- ✓ Essere in possesso di un Certificato di abilitazione alla rianimazione BLS/DAE riconosciuto SRC (Swiss Resuscitation Council) valido e aggiornato
- ✓ **Disporre di un cellulare** tipo smartphone sul quale ricevere gli allarmi
- ✓ **Certificare la presa di visione** del "Regolamento per la gestione della Rete di First Responder cantonale"
- ✓ **Non è necessario** disporre di un apparecchio defibrillatore (DAE)

Ma come funziona questa applicazione che permette di diminuire le tempistiche di intervento?

Al verificarsi di un arresto cardiaco, il sistema tiene conto della mobilità dei First Responder, ciascun collaboratore infatti riceve gli allarmi - tramite un messaggio «push» - di tutto il canton Ticino e Moesano. Al momento della ricezione dell'avviso e in funzione delle informazioni in esso contenute, il FR può liberamente decidere se dar seguito o meno alla richiesta. L'identificazione e la geolocalizzazione del FR avvengono solo dopo la volontaria accettazione dell'intervento e unicamente per le situazioni dove il sistema operativo identifica la reale probabilità che questi possa intervenire in tempo utile rispetto all'intervento dei soccorritori.

Infatti, «per oltre la metà degli interventi i volontari arrivano prima proprio per un fattore di tempo, l'ambulanza impiega in media dieci minuti ad essere sul posto, mentre con l'app Ticino Cuore la tempistica si riduce a cinque, con una media cantonale di sette minuti», conclude il nostro interlocutore.

La testimonianza: "Sul campo si basa tutto sul lavoro di squadra in sinergia con gli operatori di primo soccorso"

È l'ora di pranzo quando Davide, collaboratore della Società Salvataggio Mendrisiotto, riceve una notifica d'allarme sullo smartphone per un arresto cardiaco a Brusino Arsizio. «Ero a Riva San Vitale, quindi decisamente vicino al luogo indicato dall'app Ticino Cuore». Prima che il volontario accetti l'intervento, il sistema invia al First Responder una «push» con esclusivamente il luogo e la distanza impiegata dal FR per raggiungere la località dell'emergenza.

Una volta confermata la volontà di soccorrere la persona in pericolo di vita e aver visionato le informazioni di base, unitamente alla propria posizione e possibilità d'intervento in rapporto al tempo di arrivo dell'ambulanza, il sistema valuta e accetta la richiesta del volontario, indicando le informazioni di dettaglio, come i dati sensibili, per raggiungere il luogo. «In qualità di collaboratore per il salvataggio, ho tutto l'occorrente di primo intervento, come il defibrillatore, tranne i medicinali.

Ho accettato la disponibilità a intervenire con un semplice clic sul display dello smartphone e sono partito in macchina per raggiungere il luogo dell'emergenza, aiutato anche dalla geolocalizzazione dell'app. Durante il tragitto sono stato sorpassato dalla polizia», racconta Davide.

In caso di bisogno, l'applicazione offre la possibilità di visionare sulla cartina digitale la propria posizione rispetto al luogo di arresto, oppure farsi condurre tramite una semplice app di navigazione. Inoltre, è possibile controllare i defibrillatori nelle vicinanze e il tutto viene gestito in modo automatico dall'applicazione. La rete dei First Responder, che in tutto il Ticino hanno dato la loro disponibilità a intervenire prima dell'arrivo dell'ambulanza, è così radicata nel territorio che all'arrivo di Davide a Brusino erano già presenti quattro volontari e gli agenti della polizia che, ricevendo la notifica sullo smartphone, stavano già effettuando le operazioni di rianimazione nell'attesa dell'arrivo dell'ambulanza.

«Ci siamo coordinati con gli operatori sanitari, era un lavoro di squadra. Parlando con loro ci è stato confermato che in molte occasioni i First Responder sparsi per tutto il Ticino scavalcano in tempistica l'arrivo dell'ambulanza, che impiega una media di 10 minuti ad intervenire dal momento della ricezione dell'allarme.

Il fattore tempo è molto importante». Ogni anno, la Fondazione Ticino Cuore promuove l'iniziativa «Cavaliere del Cuore». Si tratta di un riconoscimento che viene assegnato a tutte quelle persone che sono prontamente intervenute in una situazione di arresto cardiaco, con un gesto spontaneo oppure in seguito a una richiesta di Ticino Soccorso 144. Sono proprio loro che, grazie a una capillare presenza sul territorio, riescono ad accorrere sul luogo dell'evento prima dell'arrivo delle équipes di soccorso sanitario. «È un ottimo progetto per il Ticino, anche perché l'app Ticino Cuore è collegata con tutti i defibrillatori comunali, quindi in assenza di uno proprio, si possono usare quelli pubblici», conclude Davide.

©CdT.ch - Riproduzione riservata